



# La Comunità

11 Febbraio 2024

n. 06 - anno 54

## Il Dio che ha voluto toccarci per salvarci

Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. **Marco 1,40-42**

«Se vuoi, puoi purificarmi!»: ecco la certezza del lebbroso protagonista del Vangelo di oggi (Marco 1,40-45), che «si fa incontro a Gesù», lo «chiama a gran voce e lo supplica in ginocchio», suscitando la «compassione» del Maestro. Per la preghiera



confidente di quest'uomo Gesù è «commosso fino alle viscere»: è questo il significato letterale del verbo greco utilizzato dall'evangelista, che fa riferimento al grembo, evoca *l'amore più puro e disinteressato, quello delle mamme*, immagine che la Bibbia sceglie per descrivere la sollecitudine di Dio per ogni suo figlio, un amore che protegge, "copre", "nasconde" e salva, indipendentemente dalla condizione delle singole persone; a questo amore, «che non cerca il proprio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza», siamo chiamati tutti, esortati dall'esempio di san Paolo (II lettura, 1Corinzi 10). Il lebbroso è un uomo affetto da una malattia terribile, sfigurante e altamente contagiosa, e si trova collocato, a causa della sua condizione, pericolosa per gli altri, *ai margini del mondo e fuori dalla società*: è peraltro ritenuto impuro e portatore di peccato, sulla scorta di una convinzione tipica delle culture antiche che assegnano alla divinità il compito di "punire" il male commesso dagli uomini, del quale si riteneva rimanessero tracce nella genealogia, sino a far comparire nella discendenza gli effetti delle colpe degli antenati. La Legge mosaica imponeva una serie di riti e di comportamenti ai lebbrosi, finalizzati in primo luogo a renderli riconoscibili in modo che le persone sane non si avvicinassero a loro e non ne venissero contagiate: così questi ammalati si ritrovavano non solo immersi nella sofferenza fisica, ma anche *condannati a vivere nell'isolamento* (I lett, Lev 13). Tuttavia, «non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18); oggi, 11 febbraio, anniversario della apparizione di Maria Immacolata a Lourdes, la Chiesa celebra la Giornata mondiale del malato, e quest'anno il Papa ha ispirato il suo messaggio proprio a questo versetto della Genesi, invitando a *«curare i malati curando le relazioni»*.

La solitudine, fin dal principio, è un male, un pericolo, una tentazione; la dimensione originaria e costitutiva dell'uomo, a immagine di Dio Trinità, è, in qualunque stato di vita, la chiamata a una relazione capace di dare senso all'umano, che sa accogliere, accompagnare, custodire e risanare l'altro, in ogni condizione dell'esistenza. Dio non è solo, ma è Amore e relazione di Persone; Egli non ci lascia soli: ha mandato suo Figlio, «l'Emmanuele» (Isaia 7,14; Matteo 1,23), Cristo-Dio, che è «con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Matteo 28,20), che «rivela pienamente l'uomo all'uomo». Dio non ci abbandona alla malattia, fisica o spirituale, **non rimane lontano da noi, ma si avvicina a noi**: si è incarnato con un corpo soggetto al dolore, alla malattia, alla morte per «toccarci» e «salvarci». E Lui che «toglie la nostra colpa e il nostro peccato» (Salmo 31): entrando nella Quaresima, il prossimo mercoledì «delle ceneri», ritorniamo a Lui con tutto il cuore, come il lebbroso, e viviamo nella «gioia», certi che Egli voglia risanarci!

# La fede difficile

**Lunedì 19 Febbraio**

**ISRAELE: FIGURA DI UNA  
DIFFICILE FEDE**

**Lunedì 26 Febbraio**

**LA FEDE DI ABRAMO**

**Lunedì 4 Marzo**

**MOSÈ:**

**UOMO TRA DIO E IL POPOLO**

**Lunedì 11 Marzo**

**ELIA:**

**IL SIGNORE È IL MIO DIO**

**Lunedì 18 Marzo**

**ELISEO: LA FEDE NELLA  
PROVIDENZA**

**GLI INCONTRI AVRANNO INIZIO**

**ALLE ORE 20.45**

**PRESSO LA CRIPTA**

Gli esercizi, che sono un momento di preghiera e grazia aperti a tutti, possono essere seguiti anche attraverso il canale Youtube della nostra parrocchia del Sacro Cuore

## PRIMA DOMENICA

### DI QUARESIMA

Domenica prossima, prima domenica di Quaresima, avremo la gioia, come l'anno scorso, di ospitare, durante la Messa delle ore 10.30, la comunità cattolica cingalese che solitamente si ritrova nella chiesa di Santa Maria del Rosario, in via Pacinotti (zona Vega), che è inserita all'interno della nostra parrocchia. È un piccolo gesto di comunione, rafforzato anche dalla stessa fede in Dio che è Trinità e Amore.



## MERCOLEDÌ DELLE CENERI: VIVERE LA QUARESIMA

**Mercoledì 14 febbraio**, molto presto quest'anno, inizia il tempo di Quaresima. Noi proponiamo due appuntamenti: uno rivolto più ai ragazzi, alle **ore 17.00**, e uno per tutti alle **ore 18.30**. Le celebrazioni si svolgeranno in chiesa grande. In questa settimana sospenderemo la catechesi e invitiamo caldamente tutti a fare questo, per iniziare questo tempo di Quaresima insieme e così prepararci alla santa Pasqua. Ecco la riflessione di Papa Francesco dell'anno scorso.

Il Papa ricorda le parole di Paolo ai Corinzi per dire: «Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!». Spiega che quello della Quaresima è un momento propizio per «ritornare all'essenziale, per spogliarci di ciò che ci appesantisce, per riconciliarci con Dio, per ravvivare il fuoco dello Spirito Santo che abita nascosto tra le ceneri della nostra fragile umanità». Ritornare all'essenziale, ripete più volte e «l'essenziale è il Signore». Il tempo di Quaresima ci consente di tornare alla verità su noi stessi e a Dio e ai fratelli. Le ceneri ci ricorda l'argilla di cui siamo fatti, ci dice che siamo opera di Dio, che veniamo dalla terra e abbiamo bisogno del Cielo, «di Lui; con Dio risorgeremo dalle nostre ceneri, ma senza di Lui siamo polvere». Spesso lo dimentichiamo usando «dei maquillage per crederci migliori di quello che siamo, ma siamo polvere». In Quaresima allora possiamo «spogliarci della pretesa di bastare a noi stessi e della smania di metterci al centro». Possiamo convertirci, guardarci dentro, capire qual è il senso del nostro essere al mondo.

Ma fare i conti con noi stessi non basta. Bisogna anche tornare a Dio e ai fratelli. Se, «infatti ritorniamo alla verità di ciò che siamo e ci rendiamo conto che il nostro io non basta a sé stesso, allora scopriamo di esistere solo grazie alle relazioni: quella originaria con il Signore e quelle vitali con gli altri». La cenere ci ricorda che ogni pretesa di autosufficienza è falsa e che «idolatrare l'io è distruttivo e ci chiude nella gabbia della solitudine». Ma per fare questo, per ascoltare gli altri, per imparare ad amarli siamo «invitati a percorrere tre grandi vie: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Un classico, non ci vogliono novità in questa strada, Gesù lo ha detto, è chiaro: l'elemosina, la preghiera e il digiuno. E non si tratta di riti esteriori, ma di gesti che devono esprimere un rinnovamento del cuore». L'elemosina, spiega Francesco, non è un gesto che serve per rimetterci a posto la coscienza, «per bilanciare un po' il proprio squilibrio, ma un toccare con le proprie mani e con le proprie lacrime le sofferenze dei poveri; la preghiera non è ritualità, ma dialogo di verità e amore con il Padre; il digiuno non è un semplice fioretto, ma un gesto forte per ricordare al nostro cuore ciò che conta e ciò che passa». E, come diceva Benedetto XVI, «ai gesti esteriori deve sempre corrispondere la sincerità dell'animo e la coerenza delle opere. A che serve infatti lacerarsi le vesti, se il cuore rimane lontano dal Signore, cioè dal bene e dalla giustizia?». Invece, mettendoci sotto lo sguardo di Dio questi gesti esprimono chi siamo veramente, suoi figli e fratelli tra di noi. «L'elemosina, la carità, manifesterà la nostra compassione per chi è nel bisogno e ci aiuterà a ritornare agli altri; la preghiera darà voce al nostro intimo desiderio di incontrare il Padre, facendoci ritornare a Lui; il digiuno sarà la palestra spirituale per rinunciare con gioia a ciò che è superfluo e ci appesantisce, per diventare interiormente più liberi e ritornare alla verità di noi stessi». Abbiamo «quaranta giorni favorevoli per ricordarci che il mondo non va rinchiuso nei confini angusti dei nostri bisogni personali e riscoprire la gioia non nelle cose da accumulare, ma nella cura di chi si trova nel bisogno e nell'afflizione. Mettiamoci in cammino nella preghiera: ci sono dati quaranta giorni favorevoli per ridare a Dio il primato nella vita, per rimetterci a dialogare con Lui con tutto il cuore, non nei ritagli di tempo. Mettiamoci in cammino nel digiuno: ci sono dati quaranta giorni favorevoli per ritrovarci, per arginare la dittatura delle agende sempre piene di cose da fare, le pretese di un ego sempre più superficiale e ingombrante, e scegliere ciò che conta»

## NOTIZIE BREVI

- Ogni mattina in cripta recita delle lodi alle ore 7.30. Godiamo di un momento di preghiera magari da collocare prima di andare al lavoro.
- Sono in corso i lavori di sostituzione delle caldaie in patronato.
- C'erano un po' di avvisaglie: ci ha lasciato l'amplificatore della cripta. Ringraziamo chi si è adoperato a sostituirlo prontamente.
- Potati i rami e messo in sicurezza perimetro chiesa: un lavoro che doveva essere fatto dopo che l'estate scorsa si era spezzato un ramo ed era caduto in strada.
- Domenica 25 compiremo i riti di accoglienza dei bambini che verranno battezzati nella Veglia di Pasqua

## Il grillo parlante

Due piccole riflessioni:

Viviamo con gioia questi ultimi giorni di carnevale. Gioire non è un peccato: è non condividere questa gioia, che proviene dal Signore ed è suo dono, che diventa motivo di discordia e divisione. Mercoledì inizia la Quaresima con il Rito delle Ceneri.

Facciamo il possibile, per partecipare tutti, come una bella famiglia, a questo momento di forte comunione che ci farà iniziare il cammino verso la santa Pasqua.

## Sabato 10 febbraio

Ore 10.00 Messa dell'anziano e del malato  
Ore 19.00 Santa Messa

## **DOMENICA 11 FEBBRAIO**

### **VI DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B**

Ore 8.30 Santa Messa  
Ore 10.30 Santa Messa  
Ore 19.00 Santa Messa

## **Lunedì 12 Febbraio**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Martedì 13 Febbraio**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Mercoledì 14 Febbraio**

### **Mercoledì delle Ceneri**

Ore 17.00 Santa Messa  
Ore 18.30 Santa Messa

## **Giovedì 15 Febbraio**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Venerdì 16 febbraio**

Ore 18.30 Santa Messa

## **Sabato 17 febbraio**

Ore 19.00 Santa Messa

## **DOMENICA 18 FEBBRAIO**

### **I QUARESIMA ANNO B**

Ore 8.30 Santa Messa  
Ore 10.30 Santa Messa  
Ore 19.00 Santa Messa

## Dichiarazione dei redditi

**5X1000**

**"PATRONATO SACRO CUORE"**  
**codice fiscale**

**90126330274**

Per eventuali offerte alla parrocchia:

**IBAN**

**IT46Q0200802009000105474845**

## PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

**Telefono: 041 984279**

**E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net**

**Parroco: don Fabio Mattiuzzi**

**E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net**

**Sito internet: [www.parrocchiasacrocuore.net](http://www.parrocchiasacrocuore.net)**

**Facebook: @sacrocuoremestre**

**Youtube: [www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore](http://www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore)**

**Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>**

**Orari segreteria: lunedì - martedì - mercoledì - venerdì 10.00-12.00 mart e giov 16.00-18.00**

**Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560**

**Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473**

**Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net**

**Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net**

**Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00**

**Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario**